

\ "Regione\ "; Nei prossimi giorni Delibera per la trasparenza filiera bufalina

Redazione - 25/04/2013 - Avellino - www.cinquerighe.it

Napoli. “Nei prossimi giorni verrà approvata in Giunta una delibera per la trasparenza nella filiera bufalina". Così Daniela Nugnes, consigliere del presidente Caldoro per l'Agricoltura. “Il nostro obiettivo spiega, è quello di mettere a regime un sistema di tracciabilità totale al fine di garantire la leale concorrenza del mercato, la sicurezza dei consumatori, ma soprattutto la trasparenza, la reputazione e la credibilità di uno dei comparti chiave dell'economia regionale. Non dobbiamo dimenticare che nella nostra regione si trova circa il 74% del patrimonio bufalino nazionale. L'intento, aggiunge attraverso il comunicato, è quello di utilizzare, anche per la filiera bufalina, e in particolare per quella della mozzarella di bufala campana Dop, la specifica piattaforma informatica, presente presso l'Orsa, l'Osservatorio regionale per la sicurezza alimentare, e attualmente in fase di collaudo, e che gestisce la tracciabilità e la rintracciabilità dei sistemi agroalimentari regionali. Per garantire il monitoraggio e il costante dialogo sul tema, inoltre, presso l'assessorato è stato istituito un tavolo tecnico, a cui partecipano le organizzazioni professionali agricole, Confindustria, Confartigianato, Cna e il Consorzio di Tutela della Mozzarella di Bufala Campana Dop, che continuerà ad operare in sinergia con la struttura regionale. Ovviamente, prosegue, visto che la mozzarella di bufala campana Dop viene prodotta per il 7% nel basso Lazio e per l'1% tra Foggia e Venafro proporrò agli assessori all'Agricoltura delle regioni coinvolte (Lazio, Puglia e Molise) di aderire al nostro sistema di tracciabilità di filiera al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali di modificare, continua il comunicato, la normativa vigente perché venga esteso all'intero territorio nazionale l'obbligo per tutti gli operatori della filiera lattiero casearia bufalina di aderire ad un sistema di tracciabilità anche utilizzando la piattaforma informatica presente presso l'Orsa. Infine, è nostra intenzione chiedere al Ministero che negli stabilimenti in cui si utilizza esclusivamente latte idoneo proveniente dall'areale Dop e che aderiscono ad un efficace sistema di tracciabilità che certifichi la provenienza delle materie prime lavorate possano essere prodotti anche altri formaggi a base di latte di bufala. L'obiettivo è quello di valorizzare ulteriormente uno dei fiori all'occhiello delle produzioni regionali e, contestualmente, garantire sicurezza e trasparenza ai consumatori”, conclude la Nugnes.

